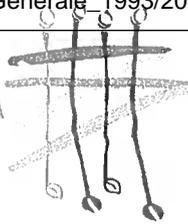


CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA



**Consorzio Bonifica  
Pianura Friulana**

Protocollo Generale

1993/2023  
24-02-2023

Spett.le  
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e  
sviluppo sostenibile  
Servizio valutazioni ambientali  
Via Carducci, 6  
34133 Trieste (TS)  
ambiente@certregione.fvg.it

INDIRIZZO P.E.C.

e p.c. **AREA MEDIA ALTA ORIENTALE**  
s.zorzutti@bonificafriulana.it  
f.ditommaso@bonificafriulana.it

INDIRIZZO E-MAIL

**AREA BASSA ORIENTALE**  
c.buiatti@bonificafriulana.it

INDIRIZZO E-MAIL

Vs.rif. prot.n. 0041785/P dd. 20.07.2022  
0088794/P dd. 14.02.2023

Ns.rif.prot.n. 1545 dd. 14.02.2023

Oggetto: **ID: 7997**

[D. Lgs. 152/2006 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del l'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa "Progetto di un impianto agrivoltaico del la potenza nominale complessiva di 13,34 MW si to nel comuni di Bicinicco (UD) e Santa Maria La Longa (UD), e delle relative opere di rete ricadenti nei Comuni di Bicinicco (UD), Santa Maria La Longa (UD) e Palmanova (UD)".  
Proponente: Atlas Solar 1 srl.

**Espressione parere.**

Con riferimento all'opera in oggetto il Consorzio, per quanto di competenza comunica quanto segue.

**Inquadramento** Le attività in progetto sono volte alla realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico (sviluppato su due sottosezioni) per la produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse potenza massima di picco 6668+6668 kW. L'impianto sorgerà nei territori comunali di Bicinicco e Santa Maria La Longa per un'estensione complessiva di 25,3 ha di cui 16,70 ha interessati dalla presenza dei pannelli.

**Aspetti patrimoniali e competenze** Le opere interferiscono con i corsi d'acqua superficiali denominati roggia di Palma, roggia Castra. Sussistono inoltre le interferenze con la rete dei canali del distretto irriguo di Tizzano (impianto pluvirrigo), la rete di canali a scorrimento dei comizi irrigui B08 e B09 ed i sifoni di attraversamento. Tra le funzioni riconosciute al Consorzio vi è il rilascio:

- della concessione per l'utilizzo dei beni demaniali gestiti per le proprie finalità istituzionali ai sensi dell'art. 2 comma 6bis Legge Regionale n.28 del 29.10.2002;
- dell'autorizzazione idraulica (art. 17 L.R. 11/2015) per tutte le attività che comportano modifiche del suolo all'interno della fascia di 10 metri, misurata dal limite demaniale dei corsi d'acqua di classe 4 ex art.4 comma 1 lett d) L.R. 11/2015;
- autorizzazione per le attività interferenti con reti di distribuzione irrigua.

**Distanze di rispetto e vincoli**

**Corsi d'acqua superficiali** Al fine di consentire la manutenzione dei corsi d'acqua demaniali deve essere garantito il mantenimento di una fascia di rispetto completamente da impedimenti quali piantumazioni, chiome delle alberature, depositi temporanei...) e movimenti terra di almeno 4,00 metri misurata dal piede dell'argine o dal ciglio della sponda o, comunque, dal limite demaniale. In tale aree andranno risolte eventuali interferenze.

Responsabile del Procedimento: dott. Armando Di Nardo  
Responsabile dell'Istruttoria: ing. Serena Pettoello  
MV/sp/  
Cds -Atlas Solar 1-Agrivoltaico-Bicinicco

inviata da: [info@pec.bonificafriulana.it](mailto:info@pec.bonificafriulana.it)

*Rete dei canali irrigui* le tubazioni in attraversamento andranno posate almeno 3,50 metri al di sotto dell'estradosso inferiore dei canali irrigui, inoltre dovrà essere mantenuta libera da impedimenti almeno la fascia di servitù istituita della larghezza di 4 metri in asse condotta irrigua.

**Invarianza idraulica** Per quanto attiene la relazione di invarianza idraulica si osserva che le attività, pur non comportando una modifica del coefficiente di afflusso medio ponderale del terreno, alterano sensibilmente il tempo di corrivazione dei bacini idraulici. Pertanto, oltre ai pozzi perdenti dimensionati con Tempo di Ritorno di 50 anni, si consiglia di prevedere aree depresse (nella misura di 350 mc/ha) che consentano di mitigare il rischio idraulico. Tali aree potrebbero essere individuate in corrispondenza delle zone di mitigazione, o comunque in aree verso le quali le acque ruscellino naturalmente.

**Indicazioni e prescrizioni** In generale dovranno essere risolte tutte le interferenze dei campi fotovoltaici e della rete di connessione alla sottostazione Terna, con la rete di corsi d'acqua superficiali e con le reti di distribuzione irrigua a scorrimento e pressione.

A dimostrazione di un tanto andranno prodotti specifici elaborati (planimetrie, sezioni quotate, particolari ecc.).

In linea generale le opere andranno realizzate nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- in corrispondenza degli attraversamenti (un metro a monte e valle si dovrà rivestire l'intera sezione del corso d'acqua (fondo più sponde) con un rivestimento in c.a. di 15 cm e rete elettrosaldata;
- **gli elettrodotti interrati andranno preferibilmente posati in opera con tecnologia No Dig.** I cavidotti andranno opportunamente controtubati e posati con estradosso superiore del controtubo alla profondità minima di 3,50 metri misurata in corrispondenza del piede della sponda. Le camere di spinta andranno realizzate esternamente alla fascia di rispetto di metri 10 misurata dal piede dell'argine o comunque dal limite demaniale dei corsi d'acqua. Analogo franco andrà garantito rispetto ai canali irrigui (generatrice inferiore della condotta o fondo della canaletta);
- per gli attraversamenti realizzati in spessore di soletta di attraversamenti esistenti, le tubazioni non dovranno ostacolare il naturale deflusso delle acque. Non dovranno potranno essere realizzati a quote inferiori rispetto all'intradosso delle strutture esistenti e comunque dovranno essere opportunamente controtubate. In corrispondenza dell'imbocco e dello sbocco dei canali in terra andranno realizzati opportuni rivestimenti (fondo+sponde dello sviluppo di 1,5 metri oltre il controtubo);
- le opere andranno realizzate al di fuori della fascia di servitù istituita a cavallo della condotta della larghezza complessiva di 4 metri. Si precisa che tale distanza prevedeva la possibilità di intervento nell'ipotesi che le aree fossero libere da ostacoli di qualsiasi natura. In ragione di un tanto, per evitare possibili danneggiamenti alle opere installate, durante lo svolgimento delle operazioni di manutenzione della rete irrigua, queste dovranno essere poste in opera ad una distanza non inferiore a 3 metri misurati, ambo i lati, dall'asse della condotta. Tale distanza deriva dall'ipotesi di intervenire con uno scavo a cielo aperto a sezione trapezoidale scarpate 2/3 (h/b), quota fondo scavo 1,8 metri e larghezza fondo scavo 1,6 metri circa;
- piantumazioni arboree, arbustive, recinzioni e opere fisse in generale andranno mantenute al di fuori della fascia sopra citata;
- nel caso di danneggiamenti alle opere istallate nelle fasce di rispetto non si potrà pretendere alcun indennizzo o risarcimento;
- danneggiamenti accorsi alle reti irrigue durante le attività di cantiere andranno tempestivamente segnalate ai referenti tecnici del Consorzio indicati in calce. Gli oneri per la messa in pristino rimangono in capo al richiedente;
- eventuali opere irrigue e di distribuzione presenti sui fondi (idranti di consegna) potranno essere rimossi previa autorizzazione consortile rilasciata su presentazione di apposita istanza, a totale cura e spese del richiedente. Le opere rimosse dovranno venir rese al Consorzio, in buono stato, prendendo accordi con i referenti consortili in calce. Diversamente si ricorda che i consorziati sono ritenuti responsabili

della buona conservazione degli idranti e dei relativi pozzetti, delle bocche di consegna e di tutti gli altri accessori o manufatti ubicati nel proprio fondo;

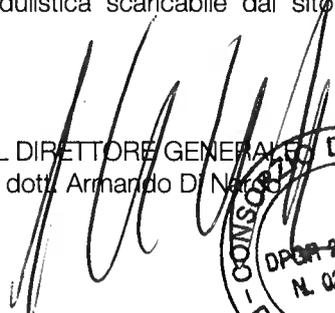
- non potrà essere impedito l'accesso alle aree dell'impianto al personale consortile e persone dallo stesso autorizzate, ai loro mezzi meccanici, ogni qualvolta ciò sia ritenuto necessario per manutenzioni, riparazioni alle opere, impianti e manufatti idraulici, accertamenti o ispezioni tecniche in genere. A tal uopo si dovranno prevedere n. 2 cancelli, uno sul lato Nord e l'altro sul lato Sud dell'impianto in asse alla calata dividente la proprietà, di larghezza idonea a garantire l'accesso di mezzi meccanici cingolati o gommati impiegati nelle richiamate attività;
- non potranno essere convogliate acque di origine meteorica direttamente sulle canalette irrigue a cielo aperto. Qualora si rendesse necessario scaricare tali acque su un corpo idrico superficiale demaniale di classe 4 ex art. 4 L.R. 11/2015, si dovrà verificare che questo sia compatibile con la condizione di massimo tirante idrico. La portata specifica massima scaricabile è in generale di 10 l/s ha, che in ogni caso andrà verificata nella citata condizione;
- durante le fasi di cantiere, ed in ogni caso al termine dei lavori, dovrà essere sempre garantito l'accesso alle aree al personale del Consorzio ed ai mezzi meccanici adibiti a tale attività. Inoltre, per i canali irrigui le aree dovranno essere accessibili anche ai consorziati che beneficiano del servizio irriguo;
- eventuali pozzetti di raccordo e ispezione dovranno essere idonei a consentire il passaggio delle macchine operatrici consortili adibite alla manutenzione dei corpi idrici. Il materiale di riporto dovrà essere ben costipato ed eventualmente ricaricato nel tempo;
- gli scavi in prossimità delle opere idrauliche, reti irrigue e corpi idrici, compresi gli smaltimenti dei materiali di risulta, dovranno avvenire con le modalità previste dalla vigente normativa;
- la continuità idraulica dei corsi d'acqua così come la continuità di banchina per le manutenzioni andrà sempre garantita sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'opera;
- si ricorda che la fascia di rispetto di almeno 4 metri dal sedime demaniale dei corsi d'acqua dovrà restare completamente libera da impedimenti (piantumazioni di alberi e arbusti, depositi terre e materiali inerti in genere, recinzioni, opere fisse in generale ecc.) e movimenti del terreno come da disposizioni di polizia idraulica (art.133 R.D. 08.05.1904 n. 368). Si raccomanda di prevedere l'adozione di ogni eventuale cautela atta ad evitare danneggiamenti alle opere idrauliche esistenti. In caso contrario si dovrà provvedere a porre in pristino stato le aree;

Al termine dei lavori andrà presentato al Consorzio l'"as built" delle opere di attraversamento e più in generale della reti interrante realizzate.

La concessione ed autorizzazione idraulica sopra richiamate verranno rilasciate dal Consorzio, per quanto di competenza, previa presentazione di apposita istanza su modulistica scaricabile dal sito consortile [www.bonificafriulana.it](http://www.bonificafriulana.it).

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Armando Di Nardo



Responsabile del Procedimento: dott. Armando Di Nardo  
Responsabile dell'Istruttoria: ing. Serena Pettoello  
Referenti di zona: geom. Stefano Zorzutti (348 7818016)  
sig. Ferruccio Di Tommaso (348 1210076)

MV/sp  
Cds -Stlas Solar 1-Agrivoltaico-Bicinicco